© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

Lambrusca di Alessandria

Raimondi S.,Torello Marinoni D., Schneider A., 2014. Lambrusca di Alessandria. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 13/06/2015, **ultimo aggiorn.** 12/01/2016 **url** http://vitisdb.it/varieties/show/1176

Informazioni generali gestite da

Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Ringraziamenti

Ager Foundation, Regione Piemonte

Informazioni botaniche

nome Lambrusca di Alessandria
tipo di origine spontanea
specie Vitis vinifera
gruppo di varietà non disponibile
trueness to type accertato con rilievi morfologici e microsatelliti
codice IVD-var_112
genere Vitis
sottospecie sativa
vitigno da vino

True-name

confermato **si**

Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Dell'Olio G., Macaluso R., Ricci P.	1965	Lambrusca di Alessandria		In: Principali vitigni da vino coltivati in Italia, Vol. IV. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti si
codice 113
nome ufficiale Lambrusca di Alessandria N.

Sinonimi

sinonimi accertati (6)
sinonimi accertati dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico
Pezzè(Comasco e Lecchese) Moretto(Tortonese (Alessandria)) Crova(Pinerolese (Torino)) Crovìn(Roero (Cuneo))
Croetto(Monferrato orientale (Alessandria)) Stupèt(Astigiano)
denominazioni errate (1)
denominazioni errate indicate dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico
Neretto di Alessandria(Val Chisone (Torino))

Accessione principale

accessione principale Moretto 7
componente che l'ha inserita Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Accessioni standardizzate (1)

- Moretto 7 - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Tutte le accessioni (1)

- Moretto 7 - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Cloni omologati

Nessun clone disponibile per

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
locus SSR:	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	143	151	225	239	253	255	179	194	200	204	251	251	250	256	231	271	265	273

© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

Immagini



germoglio



foglia



grappolo



acino

Riferimenti storici

Difficile individuare la prima citazione per questo vitigno, dal momento che le due denominazioni tipiche 'Lambrusca' e 'Croetto' si possono riferire a più di un vitigno: di esse troviamo già traccia nell'opera del conte Nuvolone (1798) e anche qualche anno prima nel poemetto di don Spagarino (Pasqua, 1993).
Un riferimento più certo, confermato dall'utilizzo del sinonimo 'Moretto' esclusivo di quest'uva, è quello di Giorgio Gallesio che lo osservò nell'Alessandrino negli anni '30 del XIX secolo, individuandone anche la sinonimia con la Lambrusca (Gallesio, 1995).
Come per molte altre varietà dell'Alessandrino, sono Demaria e Leardi (1875) i primi a stilarne una descrizione dettagliata e a confermare su basi più oggettive le sinonimie citate.

Diffusione & variabilità

Il nome Lambrusca di Alessandria con tutta probabilità individua correttamente la zona di origine di questo vitigno; tuttavia esso, in virtù di alcune caratteristiche agronomiche e produttive, ha avuto nei secoli passati una diffusione ampia in Piemonte e anche al di fuori della regione: grazie al germogliamento tardivo e alla maturazione relativamente precoce è stata diffusa in tutti quegli areali (fondovalle o vallate fredde) caratterizzati dal rischio di gelate primaverili e da stagioni calde di breve durata; anche la buona produttività ha certamente contribuito alla sua diffusione.
Oltre ai sinonimi piemontesi di Moretto, Croetto e, localmente, Stupét, già dalla fine dell'Ottocento se ne trova citata la presenza nell'area lecchese e varesina con il sinonimo Pezzé.
La superficie che dalle statistiche (ISTAT, 2010) può essere con buona certezza riferita a questa varietà è, in Piemonte, di circa 80 ettari, distribuiti in impianti non recenti.

Utilizzazione tecnologica

Le uve di Lambrusca di Alessandria forniscono un vino considerato poco pregiato anche nel passato, in quanto di tannicità accentuata e non molto alcolico. Non se ne conoscono produzioni in purezza.

Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell'apice	5	completamente aperto	
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell'apice	5	media	
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	5 / 7	media / elevata	
006	Germoglio: portamento (prima della legatura)	3	semi-eretto	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	1 / 2	verde / verde e rosso	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	1 / 4	verde / ramato - rosso	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	5 / 7	media / elevata	
067	Foglia adulta: forma del lembo	2 / 3	cuneiforme / pentagonale	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	1 / 2 (⊘ 3)	uno (foglia intera) / tre	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	2 / 3	solo al punto peziolare / fino alla 1a biforcazione	
072	Foglia adulta: depressioni del lembo	1	assenti o molto deboli	
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	1	piano	
075	Foglia adulta: bollositá della pagina superiore del lembo	5	media	
076	Foglia adulta: forma dei denti	5	misto tra entrambi i lati rettilinei (livello 2) e entrambi i lati convessi (livello 3)	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	5	chiuso	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	1 / 3	a U / a V	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superori	1	assenti	

084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	3 / 5	bassa / media	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	3	bassa	
094	Foglia adulta: profondità dei seni laterali superiori	3	poco profondo	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
152	Infiorescenza: livello d'inserzione della 1 a infiorescenza	2	3° e 4° nodo	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	3 / 5	corto / medio	
204	Grappolo: compattezza	3 / 5	spargolo / medio	
206	Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale	3 / 5	corto / medio	
208	Grappolo: forma	2	conico	
209	Grappolo: numero di ali del grappolo principale	2 / 3	1 - 2 ali / 3 – 4 ali	
220	Acino: lunghezza	3 / 5	corto / medio	
221	Acino: larghezza	3 / 5	stretto / medio	
223	Acino: forma	2	sferoidale	
225	Acino: colore della buccia	6	blu nero	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole	
235	Acino: consistenza della polpa	1	molle	
236	Acino: particolarità dell'aroma	1	nessuna	
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	

Ampelometria

OIV

nessun descrittore presente per Moretto 7

Superampelo

distanze		
descrittore	valore	deviazione standard
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro	58.400	8.200
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro	61.300	11.700
Distanza dal seno peziolare al seno superiore sinistro	67.200	12.300
Distanza dal seno peziolare al seno superiore destro	72.300	12.300
Nervatura N3', lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4'	9.500	3.200
Nervatura N3, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4	8.600	2.800
Lunghezza della nervatura N5'	25.700	5.700
Lunghezza della nervatura N5	25.900	7.900
Lunghezza della nervatura N4'	53.300	8.100
Lunghezza della nervatura N4	54.200	11.300
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4'	61.800	7.200
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4	61.400	10.200
Lunghezza della foglia	166.600	17.200
Larghezza della foglia	161.900	20.300
Lunghezza della foglia compreso il picciolo	225.400	17.800
Lunghezza del picciolo	106.800	13.000
Lunghezza della nervatura N1	118.700	8.000
Distanza tra gli estremi delle nervature N2 e N2'	133.600	15.400
Distanza tra gli estremi delle nervature N3 e N3'	161.800	20.300
Distanza tra gli estremi delle nervature N4 e N4'	88.500	9.800
Larghezza del seno peziolare / Distanza tra i punti SP e SP'	-26.200	11.300
Lunghezza della nervatura N2	105.300	6.800
Lunghezza della nervatura N2'	103.800	9.400
Lunghezza della nervatura N3	82.100	12.400
Lunghezza della nervatura N3'	81.300	9.000
Distanza tra estremità di N2 e estremità della prima ramificazione laterale di N2	43.700	11.000
Distanza tra estremità di N2' e estremità della prima ramificazione laterale di N2'	44.300	10.000

angoli		
descrittore	valore	deviazione standard
Angolo tra I e I' con centro in N1	56.300	6.000
Angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	52.900	7.500
Angolo tra N1 e N2' misurato alla prima biforcazione	55.600	4.300
Angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	49.400	11.200
Angolo tra N2' e N3' misurato alla prima biforcazione	51.600	4.800
Angolo tra N3 e N4 alla prima biforcazione di N3	52.300	6.300
Angolo tra N3' e N4'	51.000	4.000
Angolo tra N1 e N2 misurato agli estremi delle nervature	39.300	6.100
Angolo tra N1 e N2' misurato agli estremi delle nervature	40.200	5.000
Angolo tra N2 e N3 misurato agli estremi delle nervature	47.300	6.400
Angolo tra N2' e N3' misurato agli estremi delle nervature	45.000	7.400
Angolo tra N3 e N4 misurato agli estremi delle nervature	46.400	5.700
Angolo tra N3' e N4' misurato agli estremi delle nervature	47.400	5.500
Angolo di apertura del seno peziolare misurato a SP e SP'	46.100	21.300
Angolo tra D e D' con centro in N1	107.200	6.000
Angolo tra S e S' con centro in N1	63.900	12.800

rapporti		
descrittore	valore	deviazione standard
Rapporto tra Lunghezza e larghezza della foglia	1.030	0.070
Rapporto tra la lunghezza del picciolo OP e la lunghezza della nervatura N1	0.900	0.100
Rapporto tra la distanza dal seno la lunghezza della nervatura N2	0.690	0.110
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare la lunghezza della nervatura N2’	0.650	0.120
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro OI e la lunghezza della nervatura N3	0.740	0.060
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro OI’ e la lunghezza della nervatura N3’	0.720	0.060
Media della base dei denti del lato sinistro	7.470	1.110
Media dell’altezza dei denti del lato sinistro	6.980	0.940
Media della base dei denti del lato destro	7.230	1.090
Media dell’altezza dei denti del lato destro	7.510	1.090
Rapporto tra l’altezza e la base del dente all’estremità della nervatura N4’	0.740	0.100
Rapporto tra l’altezza e la base del dente all’estremità della nervatura N4	0.700	0.110
Rapporto tra l’altezza e la base del dente all’estremità della nervatura N2’	0.800	0.140
Rapporto tra l’altezza e la base del dente all’estremità della nervatura N2	0.850	0.160
Rapporto tra l’altezza e la base dei denti del lato sinistro	0.940	0.100
Rapporto tra l’altezza e la base dei denti del lato destro	1.050	0.150
Rapporto tra la somma degli angoli a’ + b’ e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore sinistro OS’ e il seno peziolare e il seno inferiore sinistro OI’	0.020	0.000
Rapporto tra la somma degli angoli a + b e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore destro OS e il seno peziolare e il seno inferiore destro OI	0.010	0.000
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5’ e la lunghezza della nervatura N1	0.220	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5 e la lunghezza della nervatura N1	0.220	0.060
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4’ e la lunghezza della nervatura N1	0.450	0.060
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4 e la lunghezza della nervatura N1	0.460	0.090
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3' e la lunghezza della nervatura N1	0.690	0.060
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3 e la lunghezza della nervatura N1	0.690	0.090
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2’ e la lunghezza della nervatura N1	0.880	0.060
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2 e la lunghezza della nervatura N1	0.890	0.040

© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

Bibliografia (5)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Demaria P.P., Leardi C.	1875	Ampelografia della provincia di Alessandria		Ed. Negro, Torino.
Gallesio G.	1995	I giornali dei viaggi		A cura di E. Baldini. Accademia dei Georgofili, Firenze.
ISTAT	2010	Censimento generale dell'Agricoltura		-
Nuvolone G.	1798	Sulla coltivazione delle viti e sul metodo migliore di fare e conservare i vini.		Calendario georgico della Società Agraria di Torino.
Pasqua M.	1993	Territorio e società ad Incisa in Valle Belbo fra basso medio evo ed età moderna.		Amm. Comunale, Ass. Pro loco Incisa Scapaccino.